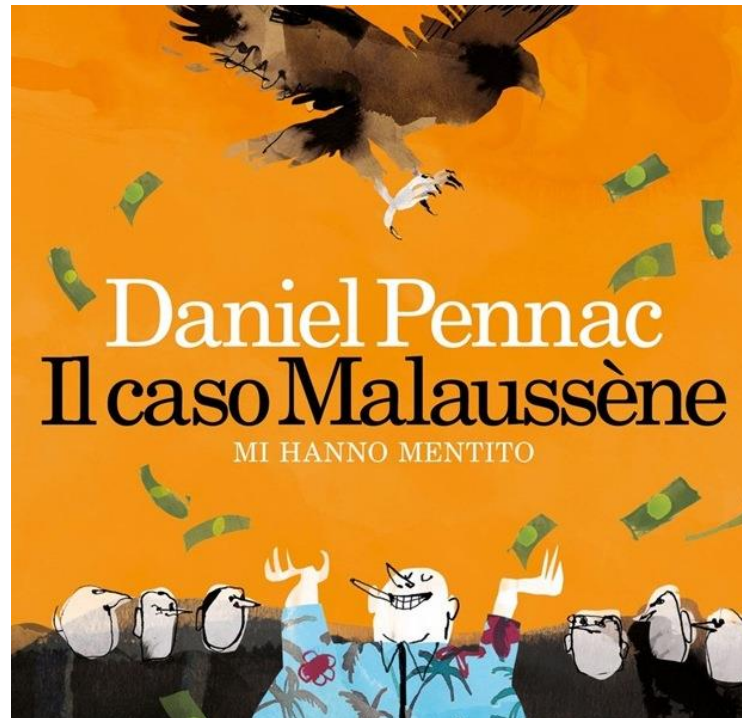


Anno Accademico 2017-2018

LETTERATURA SÌ, MA COL SORRISO

di Mariaelisa Bianchi



Daniel Pennac

Il ciclo di Malaussène



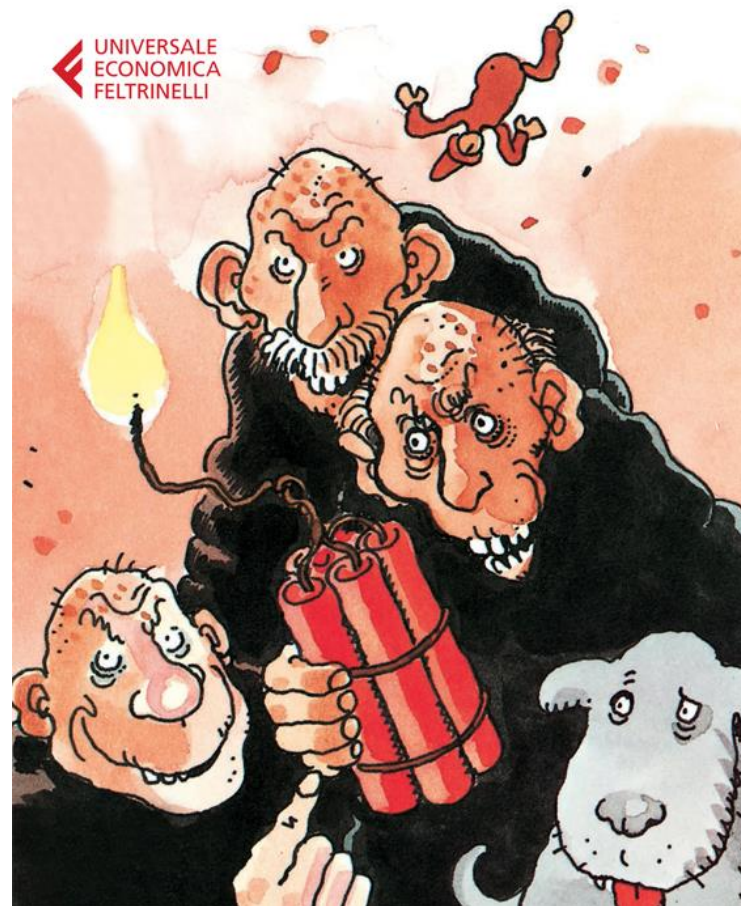
ZOOMBOX



DANIEL PENNAC

Il paradiso degli orchi

UNIVERSALE
ECONOMICA
FELTRINELLI



Il noir si mescola a toni comici e ironici

L'AUTORE Daniel Pennac



Romanziere francese. Figlio di un ufficiale dell'esercito francese, dopo un'infanzia in giro per il mondo, tra Africa, Europa e Asia, si stabilì definitivamente a Parigi.

Professore di lettere in un liceo parigino, dopo aver esordito con alcuni romanzi per ragazzi tra cui *Abbaiare stanca* (1982), *L'occhio del lupo* (1984) – genere cui ritorna con il ciclo del giovanissimo ispettore Kamo – si è conquistato un pubblico di fedelissimi tra i lettori adulti con i romanzi *Il paradiso degli orchi* (1985) e *La fata Carabina* (1987) che innestano sulla struttura del romanzo poliziesco una galleria di personaggi bizzarri e uno humour dirompente che sfiora l'assurdo.

L'AUTORE

Daniel Pennac

È Stefano Benni che dobbiamo ringraziare se nel 1991 Pennac sbarca in Italia con la fortunatissima saga di Malaussène. Benni legge Pennac, rimane affascinato dalla sua scrittura e lo propone a Feltrinelli.



Nel retro della copertina del Paradiso degli orchi troviamo la sua bellissima introduzione nella quale lo definisce “uno scrittore d’invenzione, un talento fuori dalle scuole”.

Il ciclo Malaussène

Le avventure di Benjamin Malaussène, «di professione capro espiatorio» iniziano con *Il paradiso degli orchi* (1985) e continuano in *La fata carabina* (1987) *La prosivendola* (1989) e *Signor Malaussène* (1995), assumendo la dimensione di una saga, ambientata nel quartiere parigino di Belleville con i successivi *Ultime notizie dalla famiglia* (1997), *La passione secondo Thérèse* (1999) e *Il caso Malaussène. Mi hanno mentito* (2017).

Lo scopo dichiarato dell'autore è quello di restituire agli adulti il piacere di leggere; a questo tema Pennac ha dedicato un saggio dal titolo *Come un romanzo* (1992).

«Così è la vita: ci sono i conosciuti e gli sconosciuti.
I conosciuti ci tengono a farsi riconoscere, gli
sconosciuti vorrebbero rimanere tali, e a tutti e due
va male.»



I diritti del lettore

1. Il diritto di non leggere



2. Il diritto di saltare le pagine



3. Il diritto di non finire il libro



4. Il diritto di rileggere



5. Il diritto di leggere qualsiasi cosa



6. Il diritto al bovarismo
(malattia testualmente contagiosa)



7. Il diritto di leggere ovunque



8. Il diritto a spizzicare



9. Il diritto di leggere ad alta voce



10. Il diritto di tacere



Il paradiso degli orchi

Il Grande Magazzino è il luogo all'interno del quale si svolgerà gran parte del romanzo. Il protagonista, Benjamin Malaussène svolge una professione a dir poco singolare, il **capro espiatorio**; la sua mansione è quella di muovere a compassione i clienti furiosi che presentano i più svariati reclami. Trasformare la rabbia in clemenza, l'indignazione in commiserazione, ecco il vero lavoro di Benjamin. Il risultato? Il ritiro di qualsiasi denuncia e reclamo da parte di ogni cliente inferocito. Questo stato di cose viene sconvolto da inaspettate, incomprensibili e ripetute esplosioni all'interno del Grande Magazzino. Il protagonista, suo malgrado, si troverà coinvolto in questi casi e parallelamente alle indagini della polizia, per legittima difesa, intraprenderà una personale ricerca della verità.

«È il 24 dicembre, sono le 16 e 15., il Grande Magazzino è strapieno. Una fitta folla di clienti gravati dai regali ostruisce i passaggi. Un ghiacciaio che cola impercettibilmente, in un cupo nervosismo. Sorrisi contratti, sudore lucente, ingiurie sorde, sguardi pieni d'odio, urla terrorizzate di bambini acciuffati da Babbi Natale idrofili.»



Il paradiso degli orchi

La contaminazione di generi fa sì che il noir si sposi con toni comici e ironici, con trovate intelligenti e leggere. Pennac mescola il crudo realismo con il magico.

Il racconto e il raccontare spazzano via ogni genere di preoccupazione sulla proprio sorte, sulla realtà opprimente. Le esplosioni tragiche vengono viste attraverso una lente fantastica, giocosa e il tutto diventa un'avventura.

La parola prende vita e Benjamin ogni sera cura la propria famiglia con magnifiche lezioni di spensieratezza.



La famiglia Malaussène

La numerosa famiglia di Malaussène è la colonna portante del romanzo: vivace e colorata come il multietnico quartiere di Belleville.

- **La madre** *"Era graziosa come una mamma. E ancora giovane come una mamma. Ed era incinta fino ai capelli, come una giovane e graziosa mamma"* "sintonizzata altrove" mette al mondo figli e poi sparisce;
- **Benjamin** è il protagonista della serie, nonché primogenito della famiglia Malaussène. La sua età si aggira intorno ai 30 anni, ed è un giovane colto, dall'animo buono e gentile. Anche se laureato in legge, non ha mai avuto un lavoro fisso... almeno finché non è diventato capro espiatorio *"Lei ha un vizio raro, Malaussène: compatisce"*;
- **Thérèse** ama l'astro-logica e appassionandosi ai casi delle bombe comincia a prevedere, seguendo strani calcoli, i momenti delle future esplosioni;



La famiglia Malaussène

- **Jeremy** è vispo, curioso, intelligentissimo e per dimostrare le sue teorie riguardo alle indagini costruisce bombe artigianali che fa esplodere, per sperimentare, nella propria scuola; il piccolissimo disegna spaventosi Babbo Natale antropofagi;
- **Louna**, maggiorenne, infermiera e incinta è attanagliata dal dubbio di “voler far saltare il suo piccolo inquilino”;
- e su tutti la prediletta **Clara**, colei che “anestetizza l’orrore a colpi di otturatore”.



**“La vita non è un romanzo, lo so... lo so.
Ma solo lo spirito del romanzo può renderla
vivibile.”**

D. Pennac

